

UNIONE MONTANA DEL PINEROLESE
Sede Legale Via Alfieri, 8 – 10066 Torre Pellice (TO)

VERBALE DI DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA DELL'UNIONE
N. 23

OGGETTO: APPROVAZIONE APPELLO LIBERTA' E DEMOCRAZIA PER L'IRAN

L'anno **duemiladiciotto** addì **trentuno** del mese di **maggio** alle ore **18:30**, nella sala dell'Unione Montana del Pinerolese, Via Alfieri, 8 - Torre Pellice;

Previo esaurimento delle formalità, vennero per oggi convocati i componenti di questa Unione dei Comuni.

All'appello risultano :

<i>n.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Carica</i>	<i>Pres</i>	<i>Assen</i>
1	CANALE Duilio	Presidente	X	
2	SADONE Adriana	Assessore		X
3	GEYMONAT Patrizia	Assessore	X	
4	SALVAI Ezio	Assessore	X	
5	MAROCCO Ermanno	Assessore	X	

Partecipa, senza diritto di voto alla riunione della Giunta il Consigliere delegato BALANGERO Anna

E' assente alla riunione della Giunta il Consigliere delegato COGNO Marco.

Risultano pertanto **n. 4 Presenti** e **n. 1 Assenti**

Con l'intervento e l'opera del Segretario dell'Unione **Dott. Emanuele MATINA.**

CANALE Duilio - Presidente dell'Unione, assume la presidenza e, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Oggetto: APPROVAZIONE APPELLO LIBERTA' E DEMOCRAZIA PER L'IRAN

A relazione del Presidente, Duilio CANALE, il quale riferisce che:

Visto il seguente APPELLO, con titolo "Libertà e democrazia per l'Iran"

“Da circa quattro decenni la dittatura teocratica in Iran opprime il popolo iraniano e per questo è stato più volte condannato dall'ONU e varie organizzazioni per la difesa dei diritti umani.

In questi anni gli Iranian hanno subito una devastante forma di repressione ed oppressione ed una perpetua violazione dei diritti umani: pubbliche impiccagioni in piazza, esecuzioni sommarie, torture ed abusi sessuali a danno dei prigionieri politici, lapidazioni, amputazione degli arti inferiori, arresti arbitrari e negazione delle libertà fondamentali dei cittadini.

Oltre 120.000 persone, tra i dissidenti e gli attivisti per la democrazia e i Diritti umani, sono state impiccate e in alcuni casi i loro famigliari sono stati oggetto di arresti arbitrari, atroci torture e impiccagioni.

Nell'estate del 1988 il regime iraniano ha giustiziato sommariamente e in modoextra-giudiziale più di 30.000 prigionieri politici, maggior parte membri e sostenitori del movimento di opposizione (Mojahedin del popolo iraniano), detenuti nelle carceri di tutto il paese, sulla base di un decreto religioso (fatwa) dell'allora leader supremo del regime Ruhollah Khomeini;

Amnesty International ha menzionato tale eccidio "crimine contro l'umanità" di cui i responsabili debbano essere messi di fronte alla giustizia.

Secondo la relazione delle Nazioni Unite l'Iran è al primo posto per il numero di impiccagioni relativo alla sua popolazione.

Nonostante l'ampia e perpetua repressione imposto dal regime, milioni di iraniani sono scesi in piazza tra Dicembre e Gennaio scorso in oltre 140 città, per protestare contro la dittatura chiedendo la libertà e democrazia. Il regime teocratico ha subito messo in moto l'apparato repressivo per schiacciare la rivolta popolare. Il bilancio è drammatico: centinaia di morti e migliaia di arresti e di feriti. Fra le persone arrestate molte sono state sottoposte a feroci forme di tortura e violenza sessuale, e recentemente alcune di loro sono state impiccate e tanti altri sono in attesa dell' impiccagione.

Il popolo iraniano ha dimostrato al mondo intero, di essere pronto insieme alla sua resistenza organizzata a pagare con la vita pur di ottenere un cambiamento democratico del regime dittatoriale e la nascita di un governo laico e secolarizzato.

Noi esprimiamo la nostra solidarietà alla rivolta del popolo iraniano per la libertà e democrazia, il nostro sostegno a Consiglio Nazionale della Resistenza Iraniana (C.N.R.!) per un cambio democratico in Iran.

Chiediamo che la comunità internazionale basi il suo rapporto con il regime iraniano sul rispetto dei diritti umani e che chieda a gran voce il rilascio dei prigionieri politici.

Esprimiamo inoltre, la nostra solidarietà al più grande raduno annuale degli iraniani a Parigi, il 30 giugno 2018, per sostenere la rivolta e le richieste del popolo iraniano per un Iran libero e democratico.

Sosteniamo altresì la piattaforma in 10 articoli della signora Maryam Rajavi, presidente eletta del CNRI, per un Iran repubblicano e democratico in base alla separazione tra religione e lo

stato, uguaglianza tra i diversi sessi, etnie e religioni, niente armi nucleari e armi di distruzione di massa, abolizione della pena di morte, pacifica convivenza con i paesi confinanti, rispetto alle leggi e convenzioni internazionali per la garanzia della democrazia, sviluppo e progresso dell'Iran.

È giunta l'ora che la comunità internazionale si metta dalla parte giusta della Storia.”

CON VOTI unanimi e favorevoli espressi nelle forme di Legge;

DELIBERA

- **DI APPROVARE** il sopra riportato Appello;

- **DI DICHIARARE** il presente atto immediatamente eseguibile, per accertata urgenza, con separata unanime votazione favorevole, resa dagli aventi diritto nelle forme di legge.

- IL PRESIDENTE DICHIARA CHIUSA LA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO -

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Firmato digitalmente
CANALE Duilio

IL SEGRETARIO
Firmato digitalmente
Dott. Emanuele MATINA